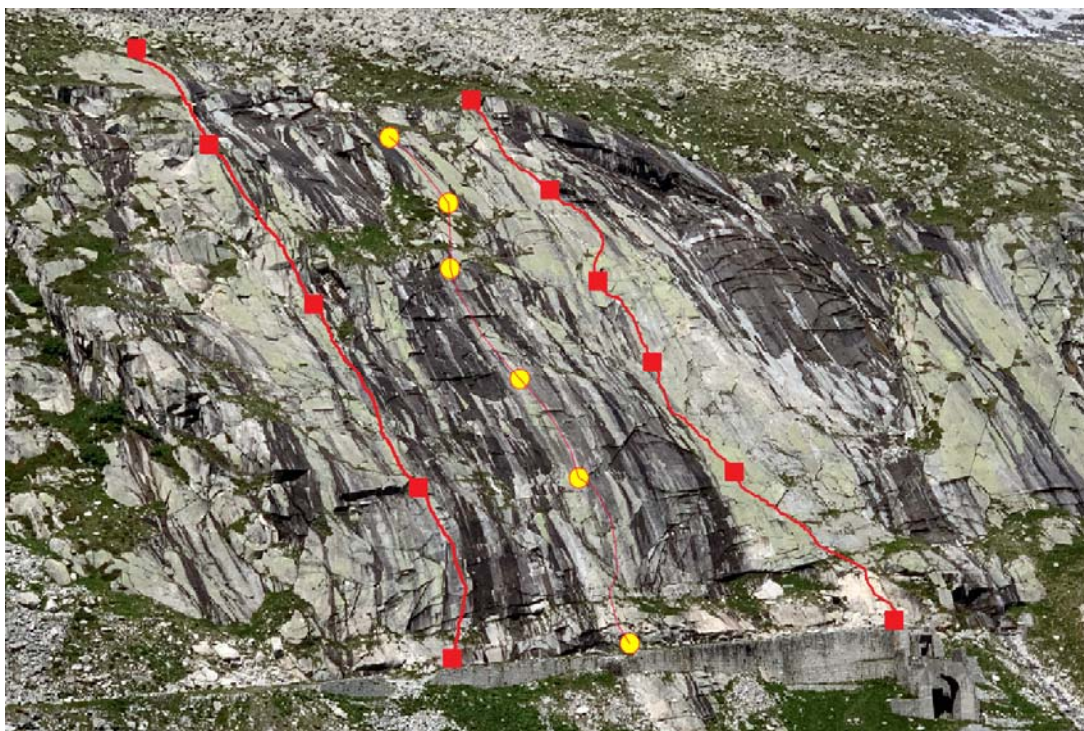


ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
VAL D'AVIO
PLACCHE DEL LAGO PANTANO D'AVIO 2.500 m ca.
"Proxima Centauri"
V+ ▲ SR2 ▲ II ▲ 220 m ▲ 4L



Sita a 4,243 A.L. da noi, nana rossa di magnitudine (luminosità apparente di un oggetto celeste come visto dalla Terra) 11,05 e luminosità 0,00116; dunque un oggetto astronomico assolutamente trascurabile rispetto alle migliaia di affascinanti baluginanti punti luminosi che adornano i cieli, soprattutto montani e soprattutto invernali! La "straordinarietà" di Proxima Centauri e del tutto indiretta o meglio direttamente connessa dall'essere la stella più vicina alla nostra. Dunque piccola ma al contempo unica; nascosta, in quanto visibile solo tramite telescopi di una certa portata e con condizioni ottimali del cielo, ma dal fascino ancestrale. Un poco come la modesta parete su cui corre l'itinerario qui relazionato; ma dai molti pregi che si invita a scoprire!

Primi salitori	Piermattia Bozza, Paolo Amadio, il 13 luglio 2025
Caratteristiche	Interessante e divertente percorso con difficoltà classiche in ambiente molto apprezzabile. Protezioni ben integrabili con sicurezze veloci stante l'abbondanza di fessure che caratterizza questa sezione delle placche. Roccia di qualità eccellente su tutto l'itinerario con detrito quasi nullo. Molto consigliabile a chi voglia assaggiare l'arrampicata di placca dell'Adamello senza particolari patemi.
Materiale	N.D.A., friend medi fino al 2BD (giallo), scelta di microfrends; mezze da 60 m
Protezioni	fix inox da 10 mm e chiodi
Soste	2 fix inox da 10 mm con catena ed anello di calata
Esposizione	Ovest
Avvicinamento	Dal paese di Temù proseguire fino a raggiungere Malga Caldea seguendo una strada sterrata a tratti mal conca fino a parcheggiare in corrispondenza di uno spiazzo situato di fronte alla malga. Proseguire a piedi per la strada prima sterrata e poi asfaltata che porta ai laghi D'Avio; costeggiare i laghi (fin qui molto consigliabile usufruire di una MTB) seguendo il sentiero che porta al rifugio Garibaldi fino alla torbiera situata di fronte ad una malga dismessa; a questo punto deviare a destra seguendo il sentiero che conduce alla diga del Pantano e all'omonimo lago. Superata la diga proseguire su un sentiero ormai abbandonato che costeggia la sponda orografica sinistra del lago il quale conduce alla base delle placche. Raggiunte le rovine alla base delle placche salire a dx delle stesse fino all'altezza del superiore terrapieno; attraversare un lastrone a sinistra e percorrere il piatto terrapieno alla base delle placche sorpassando gli attacchi delle altre vie esistenti fino quasi all'estremità sinistra della struttura (ore 2,30 da Malga Caldea).
Attacco	Sulla verticale di un evidente tetto che caratterizza la struttura nella sua sezione sinistra; targhetta con nome alla base.
Itinerario	L1: Partire in corrispondenza della targhetta fino a raggiungere una placca liscia collocata alla base dello scalino che costituisce la fessura basale del tetto; proseguire obliquando verso destra per poi salire verticalmente sfruttando la fessura, rimontare sulla struttura di sx subito dopo il secondo spit e proseguire su placca sproteggita fino a raggiungere un chiodo, da lì proseguire verticalmente fino alla sosta (50 m, V+, 3 fix + 1 chiodo). L2: seguire una sorta di corto gradino a destra della sosta per poi iniziare a percorrere l'evidente placconata superiore su roccia ideale; continuare dritto per placca facile incisa da fessure superficiali fin sotto un sistema di fessure più ampie che si seguono con divertente arrampicata fino al terrazzino dove è collocata la S2 (60 m, III/IV, 3 fix + 2 chiodi). L3: Uscire a sx dalla sosta prendendo subito la fessura la quale permette di proteggersi e di rimontare sulla porzione della placca sommitale che risulta appoggiarsi, proseguire verso destra in direzione di una fessura chiusa che si interrompe sotto un piccolo tetto; rimontare sul tetto e proseguire in direzione di una evidente placca dotata di numerosissimi appoggi per i piedi (quasi una scala a pioli!), successivamente obliquare verso sx su placca per poi proseguire verticalmente e raggiungere la sosta posizionata sotto una struttura verticale caratterizzata da una evidente fessura. (60 m, V, 4 fix + 1 chiodo). L4: superare il gradone verticale sopra la sosta inciso dalla fessura; deviare poi leggermente a destra e proseguire per una sorta di corridoio con bella e facile progressione fino a seguire una lingua di roccia che adduce all'ultima grande placca abbattuta per la quale alla sommità della struttura; S4 su grosso macigno (50 m, V poi III, 1 fix).
Discesa	In doppia lungo la via sfruttando tutte le soste.



Da sinistra a destra tracciati e soste delle vie:

- Proxima Centauri
- Live, Climb, Repeat
- Il ghiacciaio perduto

Nota della redazione di www.adamellothehumantouch.it: la diffusione di questa relazione è permessa nel web; se la utilizzate non privatela del Logo per rendere agevole a chiunque lo desideri risalire al sito di origine. All rights reserved except for web diffusion together with the Logo Site.